

Una donna con la coda

CAPRI, agosto. — Il vitello marino — mi spiego il vecchio signore, avvicinandosi alla balaustrata e guardando al mare — è un vero vitello, con le corna, gli zoccoli e la coda, in tutto simile ad un vitello comune. Abita la profondità del mare e galoppa per le piane e i declivi sottomarini. Di notte esce dal mare e va a mangiare l'uva nelle vigne di Capri.

Lo guardai per vedere se parlava sul serio. Egli contemplava il mare e si lasciava i baffi con compiacenza di veritiero narratore.

Tuttavia — osservai timidamente — questo vitello nessuno l'ha mai visto... è una supposizione.

Ma com'è! — egli rispose con meraviglia — se ne hanno pescato uno appena mesi or sono... lo pescò Carmine, un marinaio della Marina Grande.

Vivì!

Morto... ma Carmine ha conservato le corna... vedetele quando vuole.

Salutai il vecchio signore e per i vitelli, tra le vigne, appunto, che il vitello marino nottetempo s'acchiappa, discesi al mare. Il vitello marino mi aveva turbato e volli cercarmi un luogo solitario per pensarci su con calma.

La Marina Piccola era affollata, al solito, di rumorosi bagnanti, ma salendo da una roccia fuocata all'altra, trovai senza difficoltà qualche caverna, una minima spiaggia di fine ghiaia, tra due rupi bianche di sale, in fondo ad un'insenatura saguata e quasi segreta del mare. Mi tuffai un momento in quell'acqua trasparente, quindi mi distesi sulla spiaggia, la testa nell'ombra e il corpo al sole. Il vitello marino — pensavo — galoppa sul fondo del mare e la notte saltabeca tra i filari delle vigne... L'idea era assurda ma il vecchio signore, persona del tutto seria e rispettabile, da me conosciuto da anni, bilanciava con la sua serietà e rispettabilità la assurdità dell'idea. Stavo quasi per accorpiarmi, in una confusa visione di teste di vitello e di grappoli d'uva, quando udi due voci molto vicine che parlavano. Mi levai a sedere e notai allora che tra le rovine c'era una bassa apertura triangolare la quale, secondo ogni apparenza, comunicava con un'altra piccola spiaggia attigua simile alla mia. Tesi l'orecchio e udi una voce maschile dire:

— Ammetterai che questa nuova moda dei vestiti lunghi è stata per te una vera fortuna...

Una voce femminile rispose tranquillamente:

— Oh, io non l'ho certo aspettata... ho sempre portato gonne lunghe e ampie.

Ci fu un lungo silenzio.

Debbi dirmi — riprese l'uomo — che, sebbene ormai ci sia quasi abituato, questa tua particolare abitudine di fare sempre una certa impressione.

— Perché! — rispose la donna in tono indifferente — in se stessa non è nulla di straordinario... se tutte le donne l'avessero, si sembrerebbe normale... ti fa impressione perché soltanto io ce l'ho.

— No — egli disse — non è questo... ma quando ti spogli, come adesso... è come se improvvisamente scopriessi che hai il piede foruto... o che nascondi tra i capelli due piccoli corni.

— Non è granché! — ella domandò in tono di vanità — non ti piace?

— Sì, mi piace... ma è strano, ecco tutto.

— Ti abituerei, e presto, vedrai che sembrerai strana alle altre donne.

— Può darsi — disse l'uomo — ma insomma, in certo senso... noi, voglio dire la razza umana, ci distinguiamo dagli animali appunto perché non l'abbiamo.

— Vuoi dire che in parte sono un animale... mia madre, prima che nascessi aveva cinque gatti... può darsi che a forza di star coi gatti... ciò abbia avuto qualche influenza su di me.

— Sarebbe allora una voglia!

— Già, una voglia, e ammetterai che ho avuto fortuna... pensa se fossi invece venuta al mondo tutta ricoperta di pelo, fin sugli occhi.

Ci fu di nuovo un lungo silenzio. Quindi la voce dell'uomo ricominciò:

— Vorrei sapere una cosa.

— Quale?

— Tu che sentimento provi... che senti?

— E tu, cosa provi per la tua... o per il tuo piede?

— Beh, me ne servo.

— Ebbene non lo me ne servo.

— Scusa, ma la mano si

ferma, il piede cammina — l'uomo esitò, si capiva che non voleva nominare la cosa — ma questo a te cosa serve?

— Come si gatti... per manifestare i miei sentimenti.

— Così tu...?

— Già — ella rispose un po' seccata — quando sono contenta provo l'impulso di muoverla dolcemente, di qua e di là... quando sono scontenta di sbatterla contro i miei fianchi... quando sono triste l'abbasso... quando invece mi sento aggressiva, l'alto... eccetera... tutto questo in teoria però... in pratica invece, siccome sono una donna e non un gatto, la tengo ferma, sempre nella stessa posizione, in modo che si veda il meno possibile.

— Deve costarti uno sforzo spaventoso.

— No, perché, è come controllare i gesti della mani... è una questione di educazione.

— Allora mi dispiace dirtelo — pronunciò l'uomo in tono gioviale — ma sei molto maleducata.

— Perché, che ti prenda?

— ella domandò imperterrita.

— Perché da qualche momento non fai che muovere... appunto come se tu fossi scontenta.

— Non è vero.

— Come, non è vero? Proprio adesso che la stai battendo sulla coscia... guarda.

— Non è vero, sei un bugiardo.

— E' vero... del resto non c'è nulla di male... si muove da sé... senza che tu te ne accorga... ecco tutto.

— Oh basta, non seccarmi.

Ci fu il rumore secco di uno schiaffo e una leggera, mortificata esclamazione da parte dell'uomo. Poi ci fu un acciottello, come di qualcuno che si levava in piedi sulla ghiaia. Dopo un lungo silenzio, la voce della donna domandò:

— Sei offeso?

— Beh, piacere non mi ha fatto.

— Vieni qui. — Questo detto in tono tenero e carezzevole.

— Ecomi... o bella... ora non dirmi che non la muovi... sebbene dolcemente e graziosamente... come se tu fossi contenta.

— Basta, basta, basta — gridò la donna esasperata — adesso vado a fare il bagno... arriverai.

Ci fu un rumore d'acqua percossa, come di chi si tuffa e poi, subito dopo, un altro tuffo. Mi levai, mi tuffai anch'io, nuotai vigorosamente intorno la rupe e feci appena in tempo a intravedere sulla superficie verde e abbagliante del mare due teste chiuse nelle cuffie di gomma che si allontanavano verso il largo. Il sole scintillava forte per ogni onda e ben presto i due bagnanti scomparvero tra tutto quello scintillio.

La sera stessa dai baffi sul vecchio signore dai baffi sulla terrazza della fuocolare. Mi avvicinai, lo salutai e gli dissi:

— Lei mi ha raccontato del vitello marino... adesso io le racconterò una cosa altrettanto straordinaria... qui a Capri c'è una donna che ha la coda.

Egli si lasciò i baffi e disse: — Non è possibile.

— Come non è possibile?

— Come non è possibile!

— Come non è possibile!

— Come non è possibile!

— Come non è possibile!

— Come non è possibile!

— Come non è possibile!

— Come non è possibile!

— Come non è possibile!

— esclamai: e in breve gli riferii il dialogo da me sopra la mattina, dalla mia spiaggia solitaria. Egli ascoltò con attenzione il mio racconto e poi dichiarò:

— Non è possibile... il vitello marino esiste, l'abbiamo veduto parecchie persone...

— No, avrà avuto un'illucinazione... d'estate, col sole, può avvenire... tanto tanto, lei mi avesse parlato di una sirena... io non l'ho mai vista ma è fuori dubbio che la sirena esiste... ma una donna con la coda...

Egli alzò la testa e rise sotto i baffi, non aria profondamente incredula.

Indispettito, lo salutai e me ne andai a casa.

Alberto Moravia

VISITA A CASTELGANDOLFO

“Silenzio, il Papa riposa,”

Star da solo è il suo grande desiderio. Nel giardino vaticano la zona dove il Pontefice passeggia è delimitata da una specie di confine sacro che nessuno può varcare

(Dal nostro inviato speciale) Castelgandolfo, 28 agosto.

Sul muro bigio di una casa di campagna che si appoggia all'ultima delle colline di Castelgandolfo, la casa di papa, si è aperto il cancello. Un'auto di linea ha portato a Castelgandolfo il Papa. Il cancello è stato chiuso.

Non è vero, sei un bugiardo.

— E' vero... del resto non c'è nulla di male... si muove da sé... senza che tu te ne accorga... ecco tutto.

— Oh basta, non seccarmi.

Ci fu il rumore secco di uno schiaffo e una leggera, mortificata esclamazione da parte dell'uomo. Poi ci fu un acciottello, come di qualcuno che si levava in piedi sulla ghiaia. Dopo un lungo silenzio, la voce della donna domandò:

— Sei offeso?

— Beh, piacere non mi ha fatto.

— Vieni qui. — Questo detto in tono tenero e carezzevole.

— Ecomi... o bella... ora non dirmi che non la muovi... sebbene dolcemente e graziosamente... come se tu fossi contenta.

— Basta, basta, basta — gridò la donna esasperata — adesso vado a fare il bagno... arriverai.

Ci fu un rumore d'acqua percossa, come di chi si tuffa e poi, subito dopo, un altro tuffo. Mi levai, mi tuffai anch'io, nuotai vigorosamente intorno la rupe e feci appena in tempo a intravedere sulla superficie verde e abbagliante del mare due teste chiuse nelle cuffie di gomma che si allontanavano verso il largo. Il sole scintillava forte per ogni onda e ben presto i due bagnanti scomparvero tra tutto quello scintillio.

La sera stessa dai baffi sul vecchio signore dai baffi sulla terrazza della fuocolare. Mi avvicinai, lo salutai e gli dissi:

— Lei mi ha raccontato del vitello marino... adesso io le racconterò una cosa altrettanto straordinaria... qui a Capri c'è una donna che ha la coda.

Egli si lasciò i baffi e disse: — Non è possibile.

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

guarda tutta la campagna romana, fino al mare di Fregene, e di Anzio. Seduto all'ombra di un ulivo, tenendo in mano un libro, attende l'arrivo del Papa. Il cancello è stato chiuso.

Non è vero, sei un bugiardo.

— E' vero... del resto non c'è nulla di male... si muove da sé... senza che tu te ne accorga... ecco tutto.

— Oh basta, non seccarmi.

Ci fu il rumore secco di uno schiaffo e una leggera, mortificata esclamazione da parte dell'uomo. Poi ci fu un acciottello, come di qualcuno che si levava in piedi sulla ghiaia. Dopo un lungo silenzio, la voce della donna domandò:

— Sei offeso?

— Beh, piacere non mi ha fatto.

— Vieni qui. — Questo detto in tono tenero e carezzevole.

— Ecomi... o bella... ora non dirmi che non la muovi... sebbene dolcemente e graziosamente... come se tu fossi contenta.

— Basta, basta, basta — gridò la donna esasperata — adesso vado a fare il bagno... arriverai.

Ci fu un rumore d'acqua percossa, come di chi si tuffa e poi, subito dopo, un altro tuffo. Mi levai, mi tuffai anch'io, nuotai vigorosamente intorno la rupe e feci appena in tempo a intravedere sulla superficie verde e abbagliante del mare due teste chiuse nelle cuffie di gomma che si allontanavano verso il largo. Il sole scintillava forte per ogni onda e ben presto i due bagnanti scomparvero tra tutto quello scintillio.

La sera stessa dai baffi sul vecchio signore dai baffi sulla terrazza della fuocolare. Mi avvicinai, lo salutai e gli dissi:

— Lei mi ha raccontato del vitello marino... adesso io le racconterò una cosa altrettanto straordinaria... qui a Capri c'è una donna che ha la coda.

Egli si lasciò i baffi e disse: — Non è possibile.

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

la dove il pontefice si intrattiene per vedere un film. Perciò è impossibile raccogliere episodi coloriti. (Il Quotidiano) La casa di papa non ha aneddoti. I suoi più vicini e quelli che talvolta vengono a trovarlo, si sono accorti che il Papa non ha aneddoti. I suoi più vicini e quelli che talvolta vengono a trovarlo, si sono accorti che il Papa non ha aneddoti.

Non è vero, sei un bugiardo.

— E' vero... del resto non c'è nulla di male... si muove da sé... senza che tu te ne accorga... ecco tutto.

— Oh basta, non seccarmi.

Ci fu il rumore secco di uno schiaffo e una leggera, mortificata esclamazione da parte dell'uomo. Poi ci fu un acciottello, come di qualcuno che si levava in piedi sulla ghiaia. Dopo un lungo silenzio, la voce della donna domandò:

— Sei offeso?

— Beh, piacere non mi ha fatto.

— Vieni qui. — Questo detto in tono tenero e carezzevole.

— Ecomi... o bella... ora non dirmi che non la muovi... sebbene dolcemente e graziosamente... come se tu fossi contenta.

— Basta, basta, basta — gridò la donna esasperata — adesso vado a fare il bagno... arriverai.

Ci fu un rumore d'acqua percossa, come di chi si tuffa e poi, subito dopo, un altro tuffo. Mi levai, mi tuffai anch'io, nuotai vigorosamente intorno la rupe e feci appena in tempo a intravedere sulla superficie verde e abbagliante del mare due teste chiuse nelle cuffie di gomma che si allontanavano verso il largo. Il sole scintillava forte per ogni onda e ben presto i due bagnanti scomparvero tra tutto quello scintillio.

La sera stessa dai baffi sul vecchio signore dai baffi sulla terrazza della fuocolare. Mi avvicinai, lo salutai e gli dissi:

— Lei mi ha raccontato del vitello marino... adesso io le racconterò una cosa altrettanto straordinaria... qui a Capri c'è una donna che ha la coda.

Egli si lasciò i baffi e disse: — Non è possibile.

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

improvvisa e profonda. L'ultimo giorno hanno guastato le feste. Invece, la notte, si è ricorso a un sonetto. Si dà ogni colpa a una persona che non c'è. E all'ultimo momento, in un'impetuosa fiammata, quel sonetto si è trasformato in un'epigramma. Al mattino dopo si è deciso di non fare più film. Sono di solito, il produttore, il regista e lo sceneggiatore, assistiti nella loro dura vigilia da qualche altro o da qualche altro. Per quel tutto, la giornata si svolge nell'attesa di un grande albergo. Parlo a base di voce. Hanno guardi sospesi e sfuggenti. E' possibile. Ogni tanto rileggono l'elenco dei premi, ogni tanto rifanno sottili calcoli d'ogni probabilità. Qualcuno sussurra, qualche altro scroscia, hanno per loro una certa importanza. E' solo che si rivolgono in un'ammirazione al risoluto in un'ammirazione al risoluto in un'ammirazione al risoluto.

Non è vero, sei un bugiardo.

— E' vero... del resto non c'è nulla di male... si muove da sé... senza che tu te ne accorga... ecco tutto.

— Oh basta, non seccarmi.

Ci fu il rumore secco di uno schiaffo e una leggera, mortificata esclamazione da parte dell'uomo. Poi ci fu un acciottello, come di qualcuno che si levava in piedi sulla ghiaia. Dopo un lungo silenzio, la voce della donna domandò:

— Sei offeso?

— Beh, piacere non mi ha fatto.

— Vieni qui. — Questo detto in tono tenero e carezzevole.

— Ecomi... o bella... ora non dirmi che non la muovi... sebbene dolcemente e graziosamente... come se tu fossi contenta.

— Basta, basta, basta — gridò la donna esasperata — adesso vado a fare il bagno... arriverai.

Ci fu un rumore d'acqua percossa, come di chi si tuffa e poi, subito dopo, un altro tuffo. Mi levai, mi tuffai anch'io, nuotai vigorosamente intorno la rupe e feci appena in tempo a intravedere sulla superficie verde e abbagliante del mare due teste chiuse nelle cuffie di gomma che si allontanavano verso il largo. Il sole scintillava forte per ogni onda e ben presto i due bagnanti scomparvero tra tutto quello scintillio.

La sera stessa dai baffi sul vecchio signore dai baffi sulla terrazza della fuocolare. Mi avvicinai, lo salutai e gli dissi:

— Lei mi ha raccontato del vitello marino... adesso io le racconterò una cosa altrettanto straordinaria... qui a Capri c'è una donna che ha la coda.

Egli si lasciò i baffi e disse: — Non è possibile.

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

— Come non è possibile?

Attorno allo schermo del lido. Diiri, dive e comparse. Ogni film ha una sua guardia del corpo — Le vere vittime della Mostra — Reclute ed anziani — Dalla "filmite", alla "Filmologia".

Non è vero, sei un bugiardo.

— E' vero... del resto non c'è nulla di male... si muove da sé... senza che tu te ne accorga... ecco tutto.

— Oh basta, non seccarmi.

Ci fu il rumore secco di uno schiaffo e una leggera, mortificata esclamazione da parte dell'uomo. Poi ci fu un acciottello, come di qualcuno che si levava in piedi sulla ghiaia. Dopo un lungo silenzio, la voce della donna domandò:

— Sei offeso?

— Beh, piacere non mi ha fatto.

— Vieni qui. — Questo detto in tono tenero e carezzevole.

— Ecomi... o bella... ora non dirmi che non la muovi... sebbene dolcemente e graziosamente

QUINTINI pelliccia come due
persiano Bukara, visone, lupo
e 12 Indicare prezzo. Scri-

8601
 8602
 8603
 8604
 8605
 8606
 8607
 8608
 8609
 8610
 8611
 8612
 8613
 8614
 8615
 8616
 8617
 8618
 8619
 8620
 8621
 8622
 8623
 8624
 8625
 8626
 8627
 8628
 8629
 8630
 8631
 8632
 8633
 8634
 8635
 8636
 8637
 8638
 8639
 8640
 8641
 8642
 8643
 8644
 8645
 8646
 8647
 8648
 8649
 8650
 8651
 8652
 8653
 8654
 8655
 8656
 8657
 8658
 8659
 8660
 8661
 8662
 8663
 8664
 8665
 8666
 8667
 8668
 8669
 8670
 8671
 8672
 8673
 8674
 8675
 8676
 8677
 8678
 8679
 8680
 8681
 8682
 8683
 8684
 8685
 8686
 8687
 8688
 8689
 8690
 8691
 8692
 8693
 8694
 8695
 8696
 8697
 8698
 8699
 8700
 8701
 8702
 8703
 8704
 8705
 8706
 8707
 8708
 8709
 8710
 8711
 8712
 8713
 8714
 8715
 8716
 8717
 8718
 8719
 8720
 8721
 8722
 8723
 8724
 8725
 8726
 8727
 8728
 8729
 8730
 8731
 8732
 8733
 8734
 8735
 8736
 8737
 8738
 8739
 8740
 8741
 8742
 8743
 8744
 8745
 8746
 8747
 8748
 8749
 8750
 8751
 8752
 8753
 8754
 8755
 8756
 8757
 8758
 8759
 8760
 8761
 8762
 8763
 8764
 8765
 8766
 8767
 8768
 8769
 8770
 8771
 8772
 8773
 8774
 8775
 8776
 8777
 8778
 8779
 8780
 8781
 8782
 8783
 8784
 8785
 8786
 8787
 8788
 8789
 8790
 8791
 8792
 8793
 8794
 8795
 8796
 8797
 8798
 8799
 8800
 8801
 8802
 8803
 8804
 8805
 8806
 8807
 8808
 8809
 8810
 8811
 8812
 8813
 8814
 8815
 8816
 8817
 8818
 8819
 8820
 8821
 8822
 8823
 8824
 8825
 8826
 8827
 8828
 8829
 8830
 8831
 8832
 8833
 8834
 8835
 8836
 8837
 8838
 8839
 8840
 8841
 8842
 8843
 8844
 8845
 8846
 8847
 8848
 8849
 8850
 8851
 8852
 8853
 8854
 8855
 8856
 8857
 8858
 8859
 8860
 8861
 8862
 8863
 8864
 8865
 8866
 8867
 8868
 8869
 8870
 8871
 8872
 8873
 8874
 8875
 8876
 8877
 8878
 8879
 8880
 8881
 8882
 8883
 8884
 8885
 8886
 8887
 8888
 8889
 8890
 8891
 8892
 8893
 8894
 8895
 8896
 8897
 8898
 8899
 8900
 8901
 8902
 8903
 8904
 8905
 8906
 8907
 8908
 8909
 8910
 8911
 8912
 8913
 8914
 8915
 8916
 8917
 8918
 8919
 8920
 8921
 8922
 8923
 8924
 8925
 8926
 8927
 8928
 8929
 8930
 8931
 8932
 8933
 8934
 8935
 8936
 8937
 8938
 8939
 8940
 8941
 8942
 8943
 8944
 8945
 8946
 8947
 8948
 8949
 8950
 8951
 8952
 8953
 8954
 8955
 8956
 8957
 8958
 8959
 8960
 8961
 8962
 8963
 8964
 8965
 8966
 8967
 8968
 8969
 8970
 8971
 8972
 8973
 8974
 8975
 8976
 8977
 8978
 8979
 8980
 8981
 8982
 8983
 8984
 8985
 8986
 8987
 8988
 8989
 8990
 8991
 8992
 8993
 8994
 8995
 8996
 8997
 8998
 8999
 9000